

# SEPOLTAGLIA

**T**ra la serie di colline che si alzano dalla Valle dell'Esse alle rive del Trasimeno, proteggendo Ossaia, Riccio e Terontola dai venti di nord-est, una delle più caratteristiche è senza dubbio quella di Sepoltaglia con la sua antica chiesa dedicata alla Madonna.

La tradizione cristiana ha destinato due date per organizzare autentici pellegrinaggi alla Vergine Maria di Sepoltaglia: una in primavera, quando la terra si risveglia dal letargo invernale ed una in piena estate, quando la vallata della Chiana è una immensa macchia di giallo per le messi mature.

La gente, nelle due date, sale lassù di buonora, quando i pini non ancora stemperati dal sole, mandano sulle ali della brezza buffi di acedine e tenui pigolii.

E' bello allora portarsi lassù, per l'aspro sentiero, quasi per avvicinarsi al cielo ed anche per scoprire di lassù i punti della nostra vita quotidiana che ci offre un colpo d'occhio più intenso ed immagini più serene. E, dopo la messa che ci riconcilia a Dio, procurandoci serenità, nascosti all'ombra dei quercioni, seduti sull'erba verde, anche lo "spuntino" più modesto appare come un pranzo da re.

Che c'è da aspettarsi di più, oltre qualche "bercio" di ghian-daia, che sale dalle crepe del colle, oltre al tenero rucular di francescane tortorelle di tra i quercioni ed i ginepri, oltre i metallici ronzii sotto le verdi ragnatele dei pini?

Che c'è da aspettarsi di più in un mondo burrascoso come il nostro, assordato di "decibel"?

Ma Sepoltaglia ci fa tornare alla memoria anche gli anni tristi dell'ultima fase della grande guerra, quando di fronte all'assalto dei mostri aerei da bombardamento

che si accanivano sulla ferrovia e sulle strade, semidistruggevano Terontola e dintorni. In quei giorni di rabbia e di odio Sepoltaglia diventò il rifugio di decine e decine

di famiglie che si accuciarono attorno alla Madonna di Sepoltaglia, in attesa che il temporale passasse.

L. Pipparelli

## PERCHÈ È COSÌ DIFFICILE "LA PACE"?

**N**on c'è bocca d'uomo politico che non sforni con frequenza narcotizzante la parola "pace". Nei comizi, nelle conversazioni impegnate, nelle pubblicazioni che vogliono far breccia. Poi, quando parlano degli avversari ne dicono peste e corna e si attaccano a sangue.

C'è in questo mondo strano la convinzione che la pace si possa costruire con le "tavole rotonde", le marce, i premi, le dichiarazioni roboanti, declamate o scritte, le dolci parole ricercate. Tutte cose che non costano nulla e che tutti sono prodighi a spendere nei momenti opportuni. Poi in privato ci si offende, ci si disprezza, ci si aggredisce anche moralmente, ci si invidia a morte, ci si scanna...

Ma se ci si sofferma a riflettere disinteressatamente ci si accorge che la "pace" è quel profondo desiderio che ogni uomo alimenta dentro di sé, cercando di creare e perfezionare un rapporto di fraternità con la natura e col prossimo. Ed allora! ... Perché cercarla in luoghi e forme così disparati e non dentro di noi stessi?

Non c'è altro da fare allora che mettere in atto, con

volontà e coscienza il famoso ed eterno precetto: "Ama il prossimo tuo come te stesso".

Leo Pipparelli

## VOTAZIONI ALLA CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA

*Sta scadendo il Consiglio Direttivo della Confraternita della Misericordia di Terontola. I dirigenti fanno sapere agli interessati che le votazioni per la scelta del nuovo Consiglio si svolgeranno nei locali della Casa del Giovane, domenica 4 giugno.*

*Ci sembra superfluo richiamare l'attenzione dei Terontolesi sull'importanza organizzativa della Confraternita della Misericordia.*

## SERGIO GRILLI RACCONTA ANCHE LE ... NOVELLE

*Alla presenza del Provveditore agli Studi di Arezzo, Alfonso Caruso, del Presidente dell'Accademia Petrarca Alberto Fatucchi, del Presidente Nazionale dell'Associazione Pedagogia Italiana Sira Serenella Macchietti, nella Sala Conferenza della Camera di Commercio di Arezzo, sabato 3 giugno 1995, alle ore 17,30 la Federazione Italiana Scuole Materne di Arezzo organizza la cerimonia di presentazione dei volumi: Le antiche famiglie di Arezzo e del contado, di Giovanni Nocentini e Raccontami una storia. C'era una volta...*

*In quest'ultimo interessante volumetto vi è inserito un racconto del terontolese Sergio Grilli, noto pittore e poeta, seguito con attenzione dal nostro periodico.*

L.P.

# FOGLIE D'ORTICA

**C**ominciando da questo numero, in un angolo della pagina di Terontola, pubblicherò la rubrica "FOGLIE D'ORTICA".

*Vi troveranno posto piccoli spazi di opinioni, personali interpretazioni di pensiero, naturalmente senza alcuna pretesa di scoprire verità assolute.*

## N.1 - Il paese dei balocchi

Il gioco una volta faceva correre subito il pensiero al mondo spensierato dei ragazzi. Gli adulti sembra non avessero il tempo di giocare e chi giocava lo faceva in privato o di nascosto per i giochi

proibiti dalla legge. Collodi, nel suo "Pinocchio" aveva ideato anche uno strano "paese dei balocchi", riservato però ai soli ragazzi.

Ai nostri tempi il gioco è addirittura dilagato e sembra sommergere ogni altra attività umana.

Si gioca nei numerosissimi stadi, ai palasport, si gioca in quasi tutti i programmi televisivi, si gioca in migliaia di circoli autorizzati o nelle bische clandestine, si gioca attraverso giornali e riviste, si gioca al lotto, al totocalcio e chi più ne ha più ne metta. E non si pensi che a giocare siano i popoli più poveri e disperati perché è provato che il benessere innesca una perversa corsa al di più.

Non ci sarà il pericolo che questa farragine asfissiante dei giochi indebolisca la voglia di lavorare e concorra a far dimenticare all'uomo il gioco più serio del "vivere umano", come accade spesso nel bambino e nei giovani che, nella pratica esagerata del gioco dimenticano lo studio?

## N.2 - I gioielli e i rapinatori

E' accertato che alcune signore quattrinose ed eleganti custodiscono i loro diamanti e gioielli in Banca e sfoggiano splendide pietre di sintesi che si confondono col diamante per lucentezza, rifrazioni e durezza: il "diamanlie", che costa cento volte meno.

E' anche noto però che i rapinatori da un po' di tempo a questa parte si dedicano anche alle casette di ... sicurezza.

Sembra, ma non andiamo a riferirlo ai ladri, che qualche signora più furba abbia invertito l'operazione, riponendo in cassaforte i falsi e sfoggiando i veri gioielli.

C'è proprio da dire che la furberia non ha limiti...

Leo Pipparelli

## SOGNO

di FEDERICO GIAPPICHELLI

*Non solo gli occhi vedono le cose, non soltanto l'udito avverte i suoni; percepisce il profumo delle rose in un deserto e il rimbombare dei tuoni*

*sotto il sole lucente, all'improvviso. Una voce ti chiama con dolcezza, senti qualcosa che ti sfiora il viso: nel silenzio nessuno ti accarezza.*

*Risveglia la MEMORIA il sentimento, con i sensi sopiti, in fondo al cuore e vola senza peso e contro vento per la strada tracciata dall'amore.*

*E' più bello nel sogno che t'incanta il mondo che non vedi e non ascolti: chiuso coi tuoi pensieri nella santa serena pace afferra spazi e volti. E voli in alto sopra la bruttura di un'anomima turba che t'ignora; non visto, scopri tutta la natura splendente al sole nuovo dell'auro-ra.*

*Rivedi le stagioni e la fiorita immagine di verdi prati ... e neve: con gli occhi chiusi, al buio, la tua vita tutta ti scorre innanzi eterna e breve.*

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOFALCIATRICI MOTOBOMBE MOTOSAPPIATRICI

**Lanzoni** **ASPI** **BCS** **STIHL** **brumfiel**

**EMILIO MACIGNI**

52042 CAMUCIA OSSAIA C S 20 Tel (0575) 677898 CORTONA (AR)

**ESAFARMA** sas

CHIRURGIA - SANITARIA STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.  
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)  
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320